

In Calabria un nuovo sportello-famiglia

Laboratorio Italia

Fondazione Calabria Etica sigla un'intesa con le Acli per la creazione a Catanzaro di una rete di protezione sociale. Lo sportello metterà in circolo iniziative e servizi per soddisfare i bisogni materiali legati alla vita quotidiana e alla cura dei figli e degli anziani, ma anche esigenze di aggregazione del singolo e della coppia. Uno strumento per valorizzare e organizzare ciò che esiste già sul territorio.

Le famiglie calabresi che vivono condizioni di disagio possono contare sul sostegno del Care Family Point, un nuovo servizio fornito dal Centro per la famiglia di Catanzaro. La Fondazione Calabria Etica ha stipulato una convenzione con le Acli provinciali, grazie alla quale è stato attivato il Family Point all'interno di un progetto che affronta le varie problematiche familiari. Come ha spiegato Luigi Bulotta, presidente di Calabria Etica e tra i promotori dell'iniziativa assieme al presidente delle Acli Luciano Raso, «il progetto nasce su indicazione del presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero, con l'intento di creare una rete di protezione sociale a favore delle famiglie, partendo dalla soddisfazione di tre tipologie di bisogni: bisogni materiali primari legati alla vita quotidiana e alla cura dei figli o degli anziani; bisogni di auto-realizzazione del singolo rispetto alla propria famiglia; bisogni di appartenenza e di aggregazione sociale del singolo e della coppia». Su questi punti si è trovata subito «una condivisione di intenti con le Acli che da tempo hanno riservato alle tematiche familiari un posto centrale nelle loro

attività». Dall'idea si è passati celermente alla fase progettuale. Come è stato spiegato dai promotori, il Care Family Point è concepito come strumento per stimolare, valorizzare e organizzare ciò che esiste già in origine nella comunità e anche come una sorta di auto-aiuto per le famiglie che avranno a disposizione dei luoghi di incontro, i "social point", per conoscersi e familiarizzare, ma anche per «essere aiutati a costruire una risposta ai fabbisogni specifici». Va detto che presso il Centro per la famiglia di Catanzaro, che avrà il compito di far funzionare il Family Point, attualmente operano diverse figure professionali: una pedagogista, due psicologi, un consulente legale, due assistenti sociali e un'animatrice. Lo sportello informativo riesce a offrire notizie sui diritti e sui servizi alla famiglia presenti nel territorio catanzarese. Lo sportello è aperto cinque giorni alla settimana, ma è possibile contattarlo anche telefonicamente; inoltre sono attivi altri sportelli: quello d'orientamento che «offre la possibilità di pianificare un nuovo percorso educativo in età evolutiva», quello legale («punto di riferimento per famiglie e singoli che hanno bisogno di avere

Gli ideatori: «Il Centro deve favorire l'incontro e la solidarietà, accrescere l'offerta associativa locale con iniziative ricreative e di sostegno alla genitorialità»

delucidazioni o consulenze complete in fatto di diritto di famiglia». Lo sportello sociale per «conoscere le modalità di accesso al sistema del benessere dei cittadini (servizi alle donne, ai minori, ai cittadini in genere)» e quello d'accoglienza presso il consultorio familiare. E poi tanti altri servizi e iniziative avviate anche con le scuole e altri enti.

Ora il Centro si arricchisce ulteriormente con il Care Family Point, che punta anche ad avvicinare maggiormente le famiglie alle attività portate avanti. Con un occhio rivolto in modo particolare a quelle che vivono le maggiori difficoltà. Questo Punto famiglia, per i suoi ideatori, deve saper «favorire l'incontro e la solidarietà, accrescere l'offerta associativa con iniziative ricreative, culturali, di sostegno materiale e psicologico, avviare percorsi di sostegno alla genitorialità». Un lavoro che sarà efficace quanto più si saprà lavorare in rete, con il coinvolgimento della comunità locale, degli enti locali e del mondo dell'associazionismo.

Giovanni Lucà

box Le «mamme di giorno» sbarcano anche a Roma. È il primo servizio di assistenza all'infanzia nel Lazio

A Roma l'assistenza all'infanzia si emancipa: arriva il primo servizio di tagesmutter del Lazio. Un'eredità che arriva dalla Germania e che il Trentino Alto Adige per primo ha saputo riconoscere, già da anni, come figura professionale di grande utilità sociale. Il servizio delle cosiddette "mamme di giorno", donne adeguatamente formate che educano e accudiscono bambini da 0 a 6 anni presso la propria abitazione, con criteri garantiti e la supervisione di una cooperativa, è stato presentato nei giorni scorsi alla Regione Lazio. A gestirlo il consorzio di cooperative "Casa nido", che si occuperà del coordinamento e la promozione dell'iniziativa su Roma e provincia. Le prime assistenti materne romane, saranno disponibili già da novembre, mentre sono ancora in pieno svolgimento le selezioni per il corso che prenderà il via il prossimo 12 ottobre.

Il costo orario di una tagesmutter è di 6 euro, di cui solo tre a carico delle famiglie. Prerogative per esercitare l'attività un'età compresa fra i 21 e 50 anni, essere residenti o domiciliate nel Lazio, disoccupate o inoccupate, purché provviste di una casa spaziosa, accogliente e soprattutto sicura. Il rapporto di lavoro sarà regolato da un contratto e durante l'orario di servizio la "mamma di giorno" avrà la responsabilità diretta sulla

sicurezza e il benessere fisico e psicologico dei bambini.

Un'iniziativa che, in un colpo solo, è in grado di dare risposte a tre problemi cruciali per il mondo femminile: offrire una reale opportunità professionale, una soluzione flessibile e di qualità a chi cerca assistenza per i propri figli e risolvere l'annoso problema dell'inconciliabilità tra lavoro e maternità di molte donne romane. «Come assessore alla

Formazione, abbiamo stanziato 1.800.000 euro per preparare adeguatamente, preferibilmente mamme, che attiveranno nuove forme di lavoro e rafforzeranno le reti di prossimità che fanno crescere le realtà urbane - ha detto l'assessore all'Istruzione del Lazio, Silvia Costa -. Le assistenti materne, infatti, daranno un valido supporto a genitori che lavorano, che non hanno accesso ad altri servizi e che vogliono affidare i figli a persone competenti ed affidabili». Ogni provincia, ha inoltre annunciato la Costa, si organizzerà autonomamente, anche se rimangono fermi i punti stabiliti dal bando. Intanto, dalla seconda metà di ottobre inizieranno nuove selezioni (con termine al 30 ottobre). Info: Cooperativa Santi Pietro e Paolo - Tel.: 0672480682 - Fax: 0672480640 - www.santipietropaolo.it - info@santipietropaolo.it.

Paola Simonetti

Le vostre opinioni e la realtà delle famiglie, di quanto spesso sia difficile "fare famiglia" in Italia, ma anche come sia meraviglioso crescere insieme, quanto questo particolare ambito affettivo ed educativo sia insostituibile. Su questa pagina vorremmo rispecchiare la realtà e farvi rispecchiare.

Potete scriverci all'indirizzo email: famiglia@avvenire.it

oppure a: Redazione Famiglia p.zza Carbonari 3 20125 Milano Fax: 02-6780570 Aspettiamo i vostri contributi

appuntamento

"Run for Family": a Roma la corsa non competitiva

Questa edizione del Run for family, organizzato da Moica in collaborazione con il Forum. Quest'anno la corsa si svolge in abbinamento con Blood Runner, gara competitiva organizzata dall'Avis. La passeggiata non competitiva di 2 km del Run for family e la corsa di 10 km del Blood runner avranno inizio alle ore 10 dalla Basilica dei S.S. Pietro e Paolo all'Eur. A seguire la corsa delle "goccioline" per bambini. Roma, P.le SS Pietro e Paolo, 12 ottobre ore 8.

◆ **La favola dell'aborto facile**
Incontro su "Norlevo-Ru486: la favola dell'aborto facile" organizzato dal Centro di aiuto alla vita, da Scienza&Vita e dall'Amci. Intervengono Lucio Romano (vicepresidente Mpv) e Chiara Mantovani (Amci). Reggio Emilia, Hotel Astoria, 11 ottobre, ore 17.

◆ **Formazione per famiglie a Parma**
Primo incontro dei sei previsti del ciclo di formazione rivolto alle famiglie e alla cittadinanza e proposto dalla Provincia di Parma. Interviene il professor Ezio Aceti su "Uno sguardo al sociale prima che si formi la famiglia". Parma, Centro San Benedetto, 12 ottobre, ore 16,30-18.

◆ **Educazione alla genitorialità**
Primo incontro di Educare Prima, corso di educazione prenatale e genitorialità, rivolto a mamme e papà in attesa. Il corso, che si articola in quindici incontri a cadenza quindicinale, è promosso dal locale Centro di aiuto alla vita. Trieste, Consorzio FHOCUS, 15 ottobre.

◆ **La storia del Cif**
Presentazione del volume fotografico sulla storia del Cif, a cura di Fiorenza Taricone per le Edizioni Studium. Intervengono Ginevra Conti Odorisio, Pier Giorgio Guiducci, Anna Maria Pastorino. Coordina Alba Dini Martino. Roma, Sala Beato Angelico, 16 ottobre, ore 16,30.

◆ **Regole, disciplina, responsabilità**
Incontro di formazione su "Regole, disciplina e responsabilità", relatore il pedagogo Roberto Gilardi, autore del libro "Genitori in regola" de La Meridiana. Roma, giovedì 16 ottobre, ore 17 alla Casa generalista dei Camilliani in piazza della Maddalena e alle 20,30 al Teatro San Pio V in Largo San Pio V 4.

◆ **Mci per un'Europa più sociale**
Il Movimento cristiano lavoratori ha organizzato il seminario di studi sul tema "Ue e politiche di riforma: un'Europa più sociale e più politica". Roma, Hotel Jolly Leonardo da Vinci, 17-18 ottobre.

◆ **Incontro per coppie in difficoltà**
Rinnovo nello Spirito organizzazione, nel quadro dei corsi di evangelizzazione per la famiglia, un incontro per coppie in difficoltà. Loreto, 17-19 ottobre.

a cura di Daniele Nardi

Bebè a costo zero

di Giorgia Cozza

Troppe creme inutili

Inizia una nuova rubrica, curata dalla giornalista comasca Giorgia Cozza, autrice del manuale "Bebè a costo zero" (Il Leone Verde, euro 18). La rubrica fornirà utili suggerimenti per un "consumo critico" in gravidanza e durante i primi anni di vita del bambino.

Positivo! Il test di gravidanza conferma: è in arrivo un bebè. Comincia così un'avventura fatta di emozioni mai provate ma anche di nuovi timori. Come siano riuscite le aziende del settore ad insinuarsi in questo contesto così intimo, con la loro azione di marketing, è difficile da comprendere. Fatto sta che oggi aspettare un figlio si traduce in una mole di spese tale da spaventare le giovani coppie. La pubblicità non lascia adito a dubbi: la donna in dolce attesa necessita di abiti nuovi e di prodotti per la cura del corpo, per l'igiene, per prepararsi ad allattare e chi più ne ha più ne metta. Qualche prezzo? Una maglia pre-maman (una normalissima maglia in cotone!) può costare fino a 65 euro, un reggiseno oscilla dai 25 ai 39 euro, un paio di pantaloni si aggira intorno ai 75 euro. E che dire delle guaine? Aggiungiamo pure alla lista altri 30-40 euro. E in vista del parto nella borsa per l'ospedale non possono mancare altri indumenti ad hoc a cominciare dalla camicia da notte "da parto" che può costare circa 50 euro (particolarità della camicia da parto? Allacciatura davanti), per continuare con la biancheria intima: reggiseni per l'allattamento (altri 30 euro cadauno) e confezioni di slip monouso, giusto per

investire un'altra decina di euro in biancheria usa e getta. Ma non si vive di soli abiti. Ed ecco che il mercato ha riempito intere scaffali di "indispensabili" creme per il corpo, gel, tonici, oli per prevenire le smagliature, che valgono oro quanto pesano dato che 75 ml di crema elasticizzante costano fino a 25 euro. E per finire, non si può tralasciare la doverosa cura del seno destinato a nutrire il piccolino che nascerà: servono creme antiragadi (30 ml di protezione in cambio di 17 euro) e creme "preparatorie" (50 ml per una media di 12 euro).

La gravidanza costa, sentiamo spesso dire. Ed è vero. Oppure no. Dipende dalle scelte. Sì, perché, ci sono mamme che non hanno mai indossato un capo pre-maman e si sono destregiate con abbigliamento sportivo, indumenti di una taglia più ampia e qualche prestito dall'armadio del marito. E se proprio pre-maman dev'essere, ricordiamo lo scambio tra amiche, sorelle, cugine. E il reparto cosmesi e profumeria? Per carità, dicono oggi sempre più ostetriche, il semplice olio di mandorle, naturale ed economico, è più che sufficiente per prendersi cura della pelle della futura mamma prima e del bebè poi. E l'utilità dei prodotti pre-allattamento? Il pediatra Carlos Gonzalez, fondatore dell'associazione catalana per l'allattamento materno, non ha dubbi: «Preparare il capezzolo per l'allattamento è come preparare i piedi per una camminata o il naso per respirare». Insomma, nove mesi a costo zero, perché no?

Copie conformi

di Umberto Folena

La famiglia «aperta»

Formidabile titolo, su Repubblica del 29 settembre, a un'intera pagina entusiastica per presentare la serie tv *Tutti pazzi per amore: La famiglia è aperta*. Aperta nel senso che lei si separa dal marito che scopre essere gay eccetera eccetera. "Aperta", ossia libera e moderna e progressiva. Dunque, "chiusa" sarebbe la famiglia che, nonostante tutto, rimane unita. Magari la serie sarà vera, delicata, coraggiosa, ben scritta, girata e recitata. Magari. Ma quel titolo rimane lì appeso come una sentenza emessa dal giudice-titolista, con questo sommario: *Separati, gay, conviventi. Portiamo in tv l'Italia di oggi*. Nell'Italia di oggi non ci sono più coppie che resistono, eterosessuali, sposate? Proprio più? Oppure è l'Italia "di ieri"? Quanti sforzi per semplificare la realtà facendoci apparire inadeguati. Anche il mondo animale si adegua. Lo sapevate che tra le giraffe «l'omosessualità arriva al 50%»? Lo scrive Marinella Meroni su *Libero* (25 settembre), titolo: *Gli animali gay*. «Oggi - scrive la Meroni - sappiamo qualcosa di più del loro comportamento e dei loro sentimenti».

Perbacco, pure le giraffe si innamorano! Chissà che cosa direbbe Konrad Lorenz... L'omosessualità tra gli animali, spiegano gli etologi, ha fondamentalmente due scopi: «Nel primo caso, come avviene ad esempio in alcune specie di scimmie,

l'omosessualità serve per stabilire gerarchie, per rinsaldare l'unione del gruppo e per comunicare affetto e appartenenza. Oppure, come si è notato tra i leoni, è una tattica messa in atto per non essere attaccati dall'avversario». Ma attenzione al secondo fattore: «È relativo alla scelta del partner (...). Durante le stagioni degli amori i maschi di trichechi si accoppiano con le femmine per procreare, mentre il resto dell'anno si trastullano con gli esemplari più giovani dello stesso sesso. Un po' come avveniva nelle civiltà classiche greca e romana». Andatelo a dire ai filosofi greci: siete tali e quali i trichechi...

Dalle improbabili audacie della pagina *Scienza di Libero*, a una minuscola notizia dal *Corriere della sera* di martedì scorso che conferma quanto i giovani genitori sanno perfettamente: il miglior sistema anticoncezionale, del tutto naturale, sono i figli piccoli: «La vita sessuale? Un ricordo. A confessarlo al *Daily Mirror* è stata Angelina Jolie, ammettendo che la sua vita sessuale con Brad Pitt è stata compromessa dall'arrivo dei due gemelli, Knox e Vivienne (...). La Jolie ha dichiarato di non riuscire più ad avere un attimo di intimità con il suo uomo, costantemente interrotta sul più bello dai sei pargoli». La nostra solidarietà di veterani alle matricole Angelina e Brad.